

IL DIBATTITO All'Unione industriale il ruolo dei mass media e il futuro per Torino e il Piemonte

La crisi, la mancanza di prospettive, la paura «Un tavolo di confronto verso le regionali»

→ «La nostra è una città che balla, ma purtroppo danziamo un triste lento» queste le parole amare del nostro direttore Beppe Fossati durante il primo degli incontri "Appuntamenti del mercoledì mattina" al centro congressi dell'Unione industriale. Un appuntamento e un momento di confronto che, cogliendo l'occasione della presentazione del libro "Un anno in Piemonte" di Beppe Gandolfo, è divenuto una vera e propria tavola rotonda tra i giornalisti dei principali quotidiani torinesi e della Rai.

Nel dibattito si sono ripercorsi tutti i maggiori avvenimenti del nostro territorio, quelli drammatici come la morte di Marchionne (che getta un'ombra scura sulle prospettive e il futuro di Fca), la lenta agonia delle imprese, lo scottro sulla Torino-Lione, la perdita del sogno delle Olimpiadi 2026, ma anche la voglia di riscossa rappresentata dai 30mila "Sì Tav" in piazza, l'arrivo del fenomeno Ronaldo, i successi del basket, il ritrovato successo del Salone del



Umberto La Rocca, Tarcisio Mazzeo e Beppe Fossati

libro assieme alla riapertura della cappella della Sindone.

E in questa situazione, quale può essere il ruolo dei giornali, dell'informa-

zione? «Torino ha bisogno di voci», è stato detto. Possibilmente anche scomode, che non facciano sconti alle istituzioni. Amaro e schietto l'intervento di Umberto La Rocca, a capo dell'inserto Torino del Corriere della Sera: «In questa città c'è troppa paura, si ha paura di dire la verità. E oltre a questo siamo senza un vero sindaco, la situazione non potrà che peggiorare». Strategico, allora, il ruolo dei mezzi di informazione, tanto che si

potrebbe superare la ben nota rivalità fra testate, i conflitti. Dietro proposta del nostro direttore infatti si è pensato creare nuovamente momenti di confronto come quello di ieri mattina, sempre all'Unione industriale magari in occasione delle elezioni regionali: «C'è una Torino buona - ha raccontato Beppe Fossati - che funziona, lo vediamo dalla Lavazza, dalla Juventus e da tante realtà che hanno dimostrato di essere vincenti. Noi dobbiamo partire da qui confrontandoci tutti insieme e cercando di raccontarlo al meglio».

Francesca Lai